

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI -1/9 febbraio-

Guerre popolari e controrivoluzione

India

3 febbraio 2018

Sabato pomeriggio, 3 febbraio, un poliziotto è stato gravemente ferito da colpi sparati dalla guerriglia maoista nel distretto di Bijapur (Chhattisgarh). Secondo le autorità l'attacco di rappresaglia condotto dalla polizia avrebbe ferito o ucciso parecchi guerriglieri. Una brigata composta comprendente uomini della *Forza d'intervento speciale*, della *Guardia di riserva distrettuale* e della polizia locale stava compiendo un pattugliamento, quando maoisti hanno aperto il fuoco. "Dopo la sparatoria, la polizia ha lanciato un attacco di rappresaglia. Lo scambio di colpi è durato mezzora prima che i guerriglieri battessero in ritirata", hanno dichiarato le autorità, aggiungendo che forse dei maoisti erano stati uccisi.

Lotte e repressione

Palestina

1° febbraio 2018

Martedì 30 gennaio 2018, un adolescente palestinese è stato ucciso in scontri con soldati israeliani nel villaggio di Al-Mughayyir in Cisgiordania. Il giovane 16enne, di nome Haitham Naim, è stato colpito alla testa da un proiettile.

5 febbraio 2018

Sabato 3 febbraio, l'esercito israeliano ha compiuto un'incursione a Burquin vicino a Jenin in Cisgiordania. Ha circondato il villaggio, instaurato il coprifuoco ed eseguito una serie di perquisizioni. Scontri sono seguiti e i militari hanno ferito gravemente un giovane manifestante in testa sparando un proiettile vero. Questo dimostrante è appena morto per le ferite subite.

7 febbraio 2018

Le forze israeliane conducono vaste e brutali operazioni poliziesche per catturare un palestinese che ha accoltellato un israeliano, provocando scontri con centinaia di giovani palestinesi. Martedì sera, 6 febbraio, a Nablus un manifestante palestinese è stato ucciso e una quarantina d'altri feriti nel corso di scontri. Il 22enne Khaled Walid Tayeh, originario di Irak al-Tayeh vicino a Nablus è stato gravemente ferito dopo essere stato colpito al petto da un proiettile. È morto per le ferite all'ospedale Al-Najah di Nablus. Fra i feriti, una mezza dozzina è in condizioni critiche. Un uomo

è stato gravemente ferito colpito alla coscia da un proiettile che è penetrato nella sua arteria femorale, un altro è risultato in condizioni critiche per essere stato schiacciato da una jeep dell'esercito. Inoltre, sette palestinesi sono stati arrestati.

Perù

2 febbraio 2018

La mobilitazione (sciopero con manifestazioni) iniziata lunedì 29 gennaio 2018 da contadini produttori di patate ha dato luogo a molti scontri in Perù. Finora nella regione di Junin risultano feriti tre poliziotti e quattro civili. Inoltre, 15 persone sono state arrestate durante questa mobilitazione svoltasi in cinque regioni del Paese. È successo che un gruppo di dimostranti è entrato nel grande centro commerciale *Real Plaza* di Huancayo. Mezzora dopo è intervenuta la polizia per sgomberare, il che ha provocato scontri conclusi con un arresto. Gli altri manifestanti sono stati respinti. Questi si sono quindi diretti verso un altro negozio, nel distretto di Chilca, con le stesse intenzioni, ma lì pure sono stati attaccati.

Tunisia

4 febbraio 2018

Giovedì 1° febbraio, durante il bagno di folla per il presidente francese in visita di Stato in Tunisia, militanti tunisini sono intervenuti per chiedere la liberazione di Georges Abdallah. Questa interpellanza il cui video è circolato diffusamente in rete, è stato solo un momento della mobilitazione del *Comitato tunisino per la liberazione di Georges Abdallah*.

Svizzera

5 febbraio 2018

Sabato 3 febbraio, 5.000 persone hanno partecipato in modo non violento alla manifestazione autorizzata "lotta contro la dittatura in Turchia". La polizia ha autorizzato solo poco prima la manifestazione, con punto di concentrazione *Claramatte* (luogo vicino a *Claraplatz*, luogo di appuntamento ufficiale) alle ore 13, non alle 14. Ciò ha permesso di considerare ogni manifestazione in *Claraplatz* come illegale. Tutte le persone partecipanti sono state sottoposte a controlli e costrette ad essere fotografate. Due persone sono state arrestate sul posto. Queste vessazioni poliziesche si sono concentrate soprattutto sui solidali non kurdi. Tutti quelli/e che secondo la polizia non avevano "l'aria d'essere kurdi/e" hanno corso il rischio di essere perseguiti e arrestati. Parecchi dimostranti hanno riferito che poliziotti/e hanno loro detto che questa manifestazione non era "per gli svizzeri" e che solo i/le kurdi/e erano autorizzati a parteciparvi.

Prima che si svolgesse la manifestazione, unità di polizia incappucciate sono entrate in un appartamento di *Revolutionärer Aufbau Basilea*, senza un mandato di perquisizione. Tre persone che stavano preparando la manifestazione sono state temporaneamente arrestate ed è stato sequestrato uno striscione. Secondo un testimone, la polizia avrebbe minacciato i presenti che chi avesse partecipato alla manifestazione sarebbe stato arrestato.

Sin dall'avvio della manifestazione, poliziotti/e incappucciati e armati con fucili a proiettili di gomma si sono diretti verso la parte della manifestazione con la maggioranza di "non kurdi" e hanno tentato di strappare uno striscione ai/alle manifestanti. La polizia ha incontrato una resistenza compatta ed infine si è ritirata. Alla fine almeno 15 partecipanti sono stati/e arrestati/e e in seguito tutti rilasciati..

Giordania

6 febbraio 2018

Una manifestazione organizzata contro l'aumento dei prezzi nella città giordana di As-Salt, ad ovest di Amman, si è trasformata in sommossa quando i manifestanti hanno bruciato pneumatici e affrontato le forze di sicurezza. I dimostranti hanno denunciato gli incrementi di tasse e le riduzioni di sussidi per prodotti base. Le forze di sicurezza hanno tentato di disperdere i manifestanti mentre dirigenti civili e tribali hanno cercato di riportare la calma. Le manifestazioni proseguono ormai da quattro giorni. Il governo ha aumentato le tasse per oltre 150 prodotti e levato le sovvenzioni governative per il pane, il cui prezzo è cresciuto del 60%, secondo le raccomandazioni dell'FMI.

Brasile

7 febbraio 2018

Marcio Matos (Marcinho) leader di MST – movimento Sem Terra – nello Stato di Bahia, in Brasile, è stato assassinato il 24 gennaio 2018 davanti casa sua nel campo di Boa Sorte a Iramaia, nella regione di Chapada Diamantina. Questo leader di primo piano dell'MST impegnato nella lotta contadina a Bahia è stato ucciso davanti ai propri figli, sparandogli tre colpi in testa. Aveva 33 anni.

La sua morte s'aggiunge a una lunga lista di leader contadini e attivisti sociali, fra cui numerosi membri di MST, uccisi per aver lottato instancabilmente per recuperare e ottenere terre per le famiglie espropriate e i senza-terra. Le loro lotte contadine e sociali inizialmente sono state criminalizzate. Successivamente sono iniziati attacchi, arresti e incarcerazioni, compreso l'assassinio di leader contadini e attivisti sociali che lottano al loro fianco.

Belgio

8 febbraio 2018

Sabato 3 febbraio, una trentina di persone erano presenti in solidarietà con il rivoluzionario prigioniero Erdal Gokoglu, arrestato il 13 novembre in Belgio ed estradato in Germania il mese seguente. Ricordiamo che Erdal Gokoglu viveva in Belgio dal 2002. Ha ricevuto lo status di rifugiato politico nel 2007. Mentre era incarcerato in Turchia dal 1995 al 2001 era stato torturato e aveva partecipato a uno sciopero della fame, ciò che gli ha lasciato conseguenze fisiche.

La serata è iniziata con una presa di contatto con tre rivoluzionari prigionieri turchi attualmente detenuti in Grecia che rischierebbero l'extradizione in Turchia. In seguito è stato proiettato un video che spiega la storia di Erdal. Questa presentazione è stata seguita da una relazione riguardante la legislazione tedesca in materia di "antiterrorismo" (leggi 129A e B) e del suo utilizzo per reprimere rivoluzionari/e militanti, soprattutto stranieri. La serata infine si è conclusa con un pranzo solidale

che ha permesso di raccogliere fondi a sostegno delle spese legali di Erdal e condividere delle tracce sul modo di continuare la solidarietà.

Marocco

9 febbraio 2018

Un anno fa a Al-Hoceima, città costiera nel Marocco settentrionale, è iniziata un'ondata repressiva contro un movimento di protesta sociale chiamato *Hirak* (movimento) innescata nell'ottobre 2016 dalla morte di un giovane venditore di pesci ad Al-Hoceima. Il 31enne Mouhcine Fikri, stritolato in un camion dei rifiuti mentre tentava di impedire la distruzione della sua merce sequestrata dalla polizia. Centinaia di persone, principalmente dei giovani, sono state arrestate. Molte sono state condannate dai tribunali di Al-Hoceima, 54 sono state condotte a Casablanca, a 550 km di distanza, dove sono detenute nella prigione di Oukacha.

Il loro processo, avviato in ottobre, in realtà è appena cominciato. Nella gabbia degli imputati figura il 39enne Nasser Zefzafi divenuto con il passare dei mesi il simbolo di *Hirak*. I chiamati in causa sono perseguiti soprattutto per "attentato alla sicurezza interna dello Stato", "tentativi di sabotaggio, omicidio e saccheggio", "raccolta fondi, sottoscrizioni e altri mezzi materiali destinati a svolgere e finanziare un'attività di propaganda per attentare all'unità e alla sovranità del regno", "minare la legalità dei cittadini verso lo Stato marocchino e le istituzioni nazionali", "partecipazione nell'organizzazione di una manifestazione non autorizzata" e "indizione di assemblee pubbliche non autorizzate".

Francia

9 febbraio 2018

Giovedì 8 febbraio, gli studenti di Nantes sono scesi in piazza per denunciare il Piano studenti del governo. Il corteo è stato rapidamente bloccato dalle forze dell'ordine da un cordone di CRS. I poliziotti schierati sul posto erano sostenuti da due loro colleghi appostati all'altezza di una fermata del tram. Questi due uomini vestiti di nero erano armati con fucili d'assalto.